



COMUNE DI PISA



SALA MATRIMONI

Sala Matrimoni

La sala si trova ubicata in Palazzo Gambacorti/Mosca (Via degli Uffizi n. 1). E' così chiamata perché vi si celebrano abitualmente i matrimoni civili ma sarebbe più corretto definirla Sala degli Stemmi. Nella fascia che corre alla base del soffitto, infatti, sono dipinti gli stemmi dei Sindaci e dei Podestà succedutisi a Pisa dall'Unità d'Italia al 1961. Nelle lunette della volta spiccano i simboli araldici utilizzati dalla città nel corso dei secoli: la Madonna con il bambino, l'Aquila, la Croce Pisana, la "Gramigna". Nella sala è visibile una riproduzione lignea della lampada bronzea del Duomo. La tradizione dice che l'originale sia servito a Galileo Galilei per studiare e dimostrare la legge dell'isocronismo. La copia in legno è stata donata al Comune di Pisa da un artigiano locale nella prima metà del '900. Nella sala è visibile la poltrona occupata da Antonio Pacinotti quando ricopriva la carica di consigliere comunale (1906-1912).



SALA BALEARI

La sala si trova ubicata in Palazzo Gambacorti/Mosca (Via degli Uffizi n.1).

La sala delle Baleari, sede del Consiglio Comunale, deve il suo nome a uno degli affreschi sulle vittorie pisane, che decorano le pareti, "La conquista delle Baleari". Ma è l'intera sala ad essere affrescata con rappresentazioni allegoriche e reali della città di Pisa, per un totale di tre affreschi, armonicamente fusi con l'ambiente circostante. Il primo, datato 1663, riproduce la conquista delle Baleari da parte dei Pisani e dà il nome alla sala. Il secondo, descrive in chiave allegorica l'impresa di Sardegna mentre il terzo rappresenta la conquista di Gerusalemme ad opera dei Pisani.



SALA ROSSA

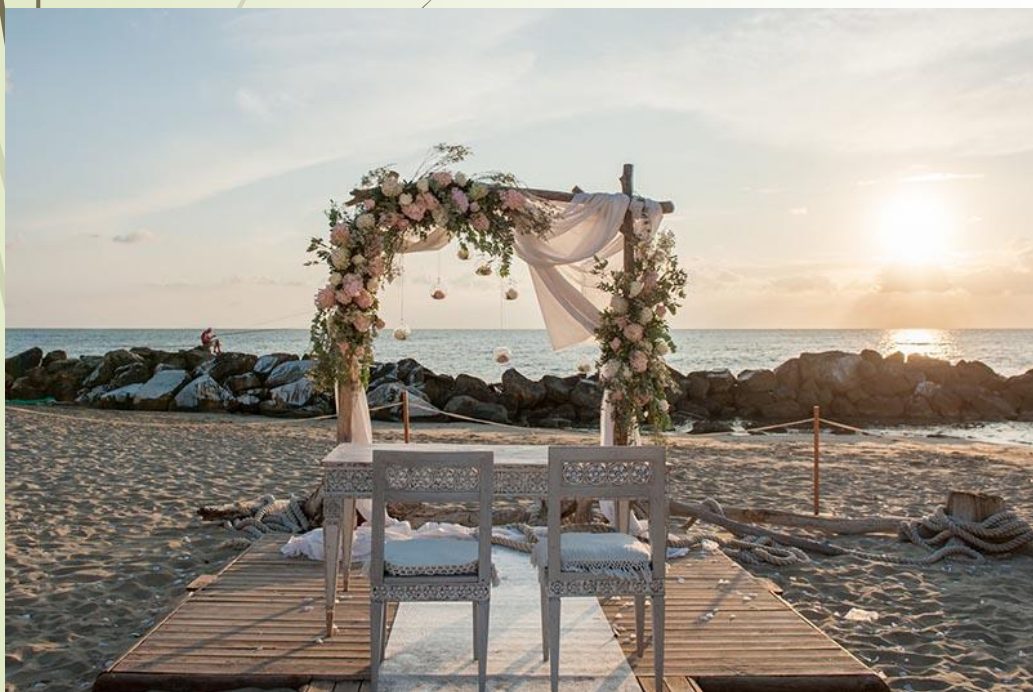
LA SALA SI TROVA UBICATA IN PALAZZO GAMBACORTI/MOSCA (VIA DEGLI UFFIZI N.1).

- La Sala Rossa è così chiamata per il colore della "tappezzeria" che ne riveste le pareti. È l'anticamera della Sala delle Baleari e in passato ha ospitato l'ufficio del Sindaco. Il soffitto è decorato dall'affresco dei fratelli Giuseppe e Francesco Melani che rappresenta *"Pisa che rende omaggio a S. Ranieri"*. L'opera è databile tra il 1723 e il 1726; la città è raffigurata come una donna che, adagiata sulle sponde di un fiume, alza gli occhi verso S. Ranieri benedicente. Il patrono è circondato da angeli e putti, mentre sullo sfondo sono visibili le nubi minacciose allontanate dal suo miracoloso intervento.





in villa *



ARSENALI REPUBBLICANI



Le prime notizie degli **arsenali repubblicani** risalgono agli inizi del Duecento quando, fuori dal lato occidentale delle mura urbane, si realizzò la darsena pisana, dove si costruivano nuove imbarcazioni o si riparavano le galee. Intorno alla metà del secolo si fortificò l'area con la costruzione degli altri lati del muro di cinta, addossati alla cerchia urbana. Alla fine del Trecento parte degli arsenali furono riconvertiti a magazzini e fabbriche di armi. Dopo la conquista fiorentina l'area fu interdetta ai Pisani, assumendo la funzione di cittadella fortificata. Dalla metà del Cinquecento cessò di essere una fortezza militare e vi fu istituito l'Orto Botanico, in seguito trasferito in altra parte della città. Nel XVIII secolo vi trovarono sede le carceri e fu edificata una caserma di cavalleria, duramente colpita dai bombardamenti del 1943, insieme a gran parte degli arsenali medievali. Nel XIV secolo si effettuarono diverse modifiche, tra cui la demolizione dei portici duecenteschi e la costruzione di nuovi portici per galee con archi a sesto acuto: sono queste ultime le strutture oggi recuperate per cinque corsie, dopo i disastrosi bombardamenti del 1944. Il complesso è stato restaurato nel 2015.

Gli Arsenali Repubblicani sono sede di mostre, convegni, esposizioni e matrimoni.

RISTORANTE IL QUORE

Questa location per i matrimoni si inserisce nel pieno centro della città. Un luogo intimo e riservato ma nel "cuore di Pisa" dove poter rendere indimenticabile il vostro giorno più importante.



Giardino Scotti - Fortezza Sangallo

La Fortezza si trova in Lungarno Fibonacci. Fu costruita a partire dal 1440 durante la prima dominazione fiorentina. Fu successivamente ristrutturata dall'architetto fiorentino Giuliano da Sangallo. Al centro dei bastioni della fortificazione della Cittadella Nuova, si trova oggi un ampio giardino realizzato agli inizi del XIX secolo dall'architetto Giovanni Calvi per l'armatore livornese Domenico Scotti. La famiglia Scotti, dopo aver acquistato nel 1798 la fortezza, che Pietro Leopoldo di Lorena aveva messo in vendita, diede infatti avvio ai lavori per la costruzione di un palazzo corredato da un ampio spazio verde. Negli anni trenta del secolo scorso l'area diventa giardino pubblico comunale. Nel 2008, il Giardino Scotti è stato in gran parte ristrutturato e recentemente è terminato il restauro del Bastione Sangallo. I matrimoni possono essere celebrati **all'aperto** in un **gazebo** all'interno del Giardino Scotti ed al **chiuso** (anche in caso di pioggia) nel **Bastione Sangallo**.

(non disponibile nel 2024)



ABBAZIA DI SAN ZENO

L'Abbazia si trova nei pressi di Piazza Santa Caterina, in un luogo anticamente chiamato "alle grotte", per i molti ruderi dell'antica Pisa romana ivi presenti. Abbazia benedettina, fu annessa poi ad un monastero dell'Ordine dei Camaldolesi. Agli inizi del Quattrocento subì profonde trasformazioni. L'edificio - eretto probabilmente prima del Mille su un preesistente tempio pagano - è caratterizzato da un insieme stratificato di diversi stili e orientamenti architettonici, come si nota nella stessa facciata. La facciata presenta un porticato, sovrastato da un'aula a bifore ornato da motivi geometrici di stile romanico, che si affaccia anche verso l'interno. L'interno - a pianta basilicale e a tre navate, divise da colonne con capitelli antichi - conserva ben visibile l'impronta della primitiva costruzione, completata tra il X e il XII secolo. Dietro la chiesa si trova l'antica Porta San Zeno, detta anche Porta Monetaria nel secolo XIII, perché situata vicina alla zecca dell'epoca medievale. La vera Porta Monetaria è quella murata, poco distante verso sud e visibile dall'esterno. L'abbazia è stata riaperta nell'ottobre del 2000, dopo una lunga e pregevole opera di restauro.

(nel 2024 non sarà disponibile)

